



# **RASSEGNA STAMPA**

16 ottobre 2019

# INDICE

## ANBI VENETO.

01/10/2019 Amico del Coltivatore - Periodico di Coldiretti Padova - Padova <b>Consorzi di Bonifica, è tempo di agire</b>	4
01/10/2019 L'amico del Coltivatore - Padova <b>Consorzi di Bonifica: domenica 15 dicembre appuntamento alle urne</b>	5
16/10/2019 Il Gazzettino - Rovigo <b>Via Spinea è a rischio allagamenti</b>	6
16/10/2019 La voce di Rovigo <b>Prefetto: " Sicurezza partecipata "</b>	7
16/10/2019 La voce di Rovigo <b>Aipo, i custodi dei grandi argini</b>	9
16/10/2019 Il Mattino di Padova <b>Ciclabile Carbonara - Vo' pronta entro pochi giorni</b>	11
16/10/2019 Il Mattino di Padova <b>Appello al ministro Costa «Si completi l'Idrovia»</b>	12

# ANBI VENETO.

7 articoli

## CONSORZI DI BONIFICA, È TEMPO DI AGIRE

### Il 15 dicembre si vota per l'autogoverno

Noi agricoltori sappiamo molto bene quanto sia importante mantenere l'equilibrio idrogeologico del nostro territorio, lavorare e investire per la sicurezza idraulica. Noi conosciamo e riconosciamo il valore del lavoro svolto dai Consorzi di Bonifica e per questo siamo ben consapevoli di quanto sia importante non mancare all'appuntamento del 15 dicembre per il rinnovo degli organi consortili. Dopo cinque anni siamo chiamati, insieme a tutti i proprietari di terreni e fabbricati, ad esprimere il nostro voto e scegliere i nuovi amministratori dei Consorzi di Bonifica che insistono sul nostro territorio. Le prossime settimane daremo puntuale e dettagliata informazione sulle liste dei candidati e sulle modalità di voto, intanto invito tutti a segnarsi questa data, il 15 dicembre per l'appunto. Dobbiamo sentirci tutti coinvolti e impegnati a sensibilizzare anche le persone più "lontane" o indifferenti su aspetti che invece riguardano la sicurezza dei nostri centri abitati, la corretta gestione delle acque in caso di emergenze, la tutela del territorio. Si parla molto di consumo del suolo e la nostra provincia si conferma ai vertici di questo poco invidiabile primato. Ma non si sottolinea abbastanza il fatto che questo aumenta il rischio idraulico e richiede nuove opere per far defluire l'acqua che trova un terreno sempre più impermeabile. Anche i cambiamenti climatici in atto richiedono una particolare attenzione da parte di chi è chiamato a gestire l'attività e gli interventi dei Consorzi di Bonifica. Lo sanno bene gli amministratori uscenti, che ringraziamo per



*l'impegno profuso in questo quinquennio nel prendersi cura del nostro territorio fragile e delicato.*

*Siamo chiamati a fare di nuovo squadra, a lavorare insieme per proseguire, nella gestione dei Consorzi, l'esperienza positiva dell'autogoverno, grazie alla quale sono i consorziati stessi a definire strategie e linee di intervento, a lavorare sui progetti e sulle necessità del loro territorio. In particolare noi agricoltori dobbiamo sentirci particolarmente coinvolti,*

*non solo perché siamo fra i maggiori contribuenti ma perché siamo le prime e spesso le uniche "sentinelle" del nostro territorio, perché conosciamo come nessun altro la nostra terra e sappiamo quali sono i problemi da risolvere, le situazioni che richiedono un intervento, le opere da programmare sia per garantire la sicurezza idraulica che l'irrigazione, fondamentale per la nostra attività d'impresa. Infine, ma non da ultimo, noi siamo i primi a volere un territorio più sicuro, in cui la risorsa acqua venga gestita con attenzione e competenza. Rinnovo quindi l'invito a ciascuno di voi, perché vi sentiate protagonisti di questo momento di confronto e di scelta, pronti anche ad impegnarvi in prima persona. Le prossime settimane avremo modo di vederci e di confrontarci proprio sulle idee e sulle proposte per i prossimi cinque anni di autogoverno dei Consorzi.*

*Il Presidente  
Massimo Bressan*

#### L'Amico del Coltivatore

Periodico della Federazione Provinciale Coldiretti Padova

**Direttore:** Giovanni Roncalli

**Registrazione:** Tribunale di Padova n. 31 del 04/02/1950

**Redazione:** Via della Croce Rossa, 32 - 31529 Padova

tel. 049 8997311 - mail: [stampa.pd@coldiretti.it](mailto:stampa.pd@coldiretti.it)

**Progetto grafico e impaginazione:** [nuvolette](http://nuvolette.com)

**Direzione artistica:** Marino Galli

**Stampa:** Nuova Grafica

L'Amico del Coltivatore è anche online:



[www.padova.coldiretti.it](http://www.padova.coldiretti.it)



#### ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWSLETTER

Se vuoi restare sempre aggiornato sulle ultime novità per il settore primario e l'impresa agricola iscriviti alla nostra newsletter quindicinale "Coldiretti Impresa Verde Padova informa". Per riceverla gratuitamente è sufficiente inviare una mail a [stampa.pd@coldiretti.it](mailto:stampa.pd@coldiretti.it) completa di nome e cognome, residenza, numero telefonico e indirizzo mail.

#### SEGUICI SUI SOCIAL

Coldiretti Padova

Campagna Amica Padova

Impresa Verde Formazione Padova

Donne Impresa Padova

Mercato Coperto Padova Km 0

[coldirettipd](https://www.instagram.com/coldirettipd)

# CONSORZI DI BONIFICA, domenica 15 dicembre appuntamento alle urne

Domenica 15 dicembre decine di migliaia di consorziati saranno chiamati alle urne per il rinnovo delle cariche nei Consorzi di Bonifica. Ricordiamo e ribadiamo l'assoluta importanza di questo appuntamento, affinché sia garantita una più ampia partecipazione al voto dei consorziati. È un diritto dovere che riguarda tutti, in particolare gli imprenditori agricoli, tra i maggiori contribuenti e ogni giorno in prima linea nella difesa del territorio anche dal punto di vista idrogeologico.

Per ciascun Consorzio verrà votata la nuova assemblea, composta 20 consiglieri eletti nell'ambito dell'intero comprensorio consorziale. A questi si aggiungeranno poi un rappresentante per ciascuna Provincia, tre rappresentanti dei Comuni del comprensorio e due rappresentanti della Regione.

Ai consorziati aventi diritto al voto verrà inviata a casa una comunicazione scritta indicante la data di svolgimento delle elezioni nonché del seggio dove votare. I consorziati elettori sono divisi in tre fasce, in base all'entità della contribuzione. Il voto è attribuito a liste di candidati concorrenti, nell'ambito di ciascuna fascia di rappresentanza.

Dopo il voto l'assemblea eleggerà il Presidente ed il Consiglio di Amministrazione consortile (C.d.A.). La Regione, oltre ai rappresentanti che parteciperanno rispettivamente al C.d.A. e all'assemblea, nominerà anche il Revisore dei Conti. È stata inoltre istituita dalla Regione una Consulta di tutti i Sindaci del comprensorio, il cui rappresentante parteciperà al C.d.A. con voto consultivo. Gli organismi resteranno in carica cinque anni, quindi fino al 2024.



Il Consorzio si estende per poco più di 100 mila ettari tra le province di Padova, Venezia e Treviso, per un totale di 52 Comuni, di cui 23 nel settore orientale della provincia di Padova. Gli abitanti ricadenti nel comprensorio sono quasi 670 mila e gli impianti idrovori in funzione sono 30, a servizio di un'area di quasi 30 mila metri quadrati. Come ricorda il nome il Consorzio comprende la delicata area delle risorgive ed è impegnato per l'appunto nella gestione della risorsa acqua dal punto di vista irriguo e da quello della sicurezza idraulica.



Comprende tutta la Bassa Padovana e il versante meridionale dei Colli Euganei ed è esteso su una superficie di 119 mila ettari in 70 Comuni fra le province di Padova, Vicenza, Venezia e Verona, passando dai 600 metri del monte Venda ai -4 tra Chioggia e Cavarzere. Una parte importante del territorio consortile, circa il 18% si trova al di sotto del livello del mare e i 62 impianti idrovori garantiscono il deflusso delle acque su una superficie di ben 92 mila ettari. La rete idraulica in manutenzione al Consorzio è estesa per oltre 1.800 chilometri e le pompe idrovore installate sul territorio sono ben 230.



Il Consorzio si estende in tutta l'area centrale della Provincia di Padova, dal versante nord orientale dei Colli Euganei fino alla Laguna Veneta, compresa la città di Padova. Il territorio si estende su 58.247 ettari in 31 Comuni della provincia di Padova e in 8 Comuni della provincia di Venezia, dalla Riviera del Brenta a Chioggia. Circa 2.888 ettari insistono in area collinare, gli altri su terreni pianeggianti. Ben 4.150 ettari si trovano sotto al livello del mare. Conta oltre 450 mila abitanti e gestisce 42 idrovore e 933 chilometri di canali.



È l'altro consorzio che ricade nell'Alta Padovana, lungo il corso del fiume Brenta, il cui territorio arriva fino a Padova, Selvazzano e Saccolongo. Si estende in tre Province, Padova, Treviso e Vicenza, tra i massicci del Grappa e dell'Altopiano di Asiago a nord, il fiume Bacchiglione a sud, il fiume Astico - Tesina ad ovest e il sistema del torrente Muson dei Sassi ad est. Copre una superficie di 70.933 ettari su cui insiste una popolazione di 250 mila abitanti. I comuni padovani ricadenti in questo Consorzio sono 21 e ricoprono un territorio di 30 mila ettari circa.

# Via Spinea è a rischio allagamenti

## CASTELNOVO BARIANO

Residenti preoccupati per lo stato di via Spinea, una zona verde, area protetta e abitata di oltre tre chilometri dalla discesa di Bariano sino alla salita arginale della vecchia fornace: oltre 77 ettari tra l'argine maestro del Po di Mezzano e la stessa via periferica di origine arginale già tratta provinciale dal 1867 (il tratto arginale Mantova-Ferrara). Una zona che in passato ha sempre avuto problemi idraulici. Lo scolo idrico avviene tuttora tramite due piccoli tombini sotto la Spinea: il Natali ad est, il Martini ad ovest. «Da qualche anno - protestano i residenti - il consorzio di

bonifica Adige Po manda escavatori un po' dappertutto, tranne che nel Natali e nel Martini, che risultano abbandonati a se stessi. Dal 7 al 10 ottobre scorsi l'ente di bonifica ha compiuto lavori di pulizia, dimenticando al solito il Natali e il Martini».

Una situazione da non sottovalutare in vista di eventuali piene dal Po che alimentano le risorgive, spiegano, dato che il fossato ex Natali risulta quasi ostruito mentre lo sbocco dopo la strada è pulito sino all'immissione nel Collettore Padano; e stessa sorte viene segnalata per il Martini.

### LA BATTAGLIA

Il rischio allagamenti in via Spinea è sempre stato ben pre-

sente ai residenti. Già negli anni Settanta, grazie a un comitato spontaneo, furono coinvolti l'amministrazione, la Regione e la Bonifica Padana. Vennero stanziati fondi cospicui per la bonifica definitiva del Bacino Spinea e creata una nuova rete di scolo di 4,584 chilometri a fronte della vecchia di solo 1,020. Da allora i 77,68 ettari dell'ex Spinea sono sempre stati all'asciutto e il comprensorio è decollato a livello socio-economico.

«I fossi consortili sono sempre stati puliti annualmente dalla Bonifica Padana ora Adige Po - spiegano - , compresi quelli dei tombini Natali e Martini, che stavolta, invece, sono stati dimenticati».



## PROTEZIONE CIVILE Nona edizione della campagna "Io non rischio" Prefetto: "Sicurezza partecipata"

Mattia Vettorello

ROVIGO - La "settimana nazionale della Protezione Civile" ha ufficialmente preso il via con una serie di iniziative anche nella nostra città.

Una ricorrenza su scala nazionale che terminerà domenica 20 ottobre. Ad aprire i sette giorni di eventi e iniziative a livello nazionale e locale in cui i cittadini italiani possono conoscere più da vicino il servizio nazionale della Protezione Civile è stata la nona edizione della campagna "Io non rischio", che si è svolta il 12 e il 13 ottobre e ha visto impegnati oltre 5mila volontari e volontarie appartenenti a organizzazioni nazionali, gruppi comunali e associazioni locali di Protezione Civile in 850 piazze, per sensibilizzare i propri concittadini sui rischi (terremoto, maremoto e alluvione) che interessano il loro territorio.

Anche Rovigo ha voluto essere parte attiva e nella mattinata di ieri, nella Sala Consiliare di Palazzo Celio, si è tenuta la conferenza provinciale permanente

che vedeva in "platea" molti sindaci del nostro territorio. Ad aprire la giornata sono state le parole del prefetto, Maddalena De Luca: "Questo incontro è stato promosso per la settimana dedicata alla protezione civile, un'iniziativa atta a sensibilizzare i cittadini e creare un nuovo modo di pensare ed agire nella

gestione delle emergenze. Con questa finalità, sia su scala nazionale che locale, è importante quindi tenere degli incontri con la cittadinanza e anche con gli studenti. Un modo per ridurre i rischi in caso di emergenze e conoscere le capacità operative della Protezione Civile. Il concetto sul quale dobbiamo concentrarci

è una sicurezza partecipata perché solo così potremo gestire al meglio le criticità che ci possono essere nel nostro territorio. Dobbiamo navigare tutti verso un'unica direzione".

Successivamente la giornata è proseguita con Mauro Valente

sul tema "Il servizio di piena del Fiume Po ed il supporto dei vo-

lontari della Protezione Civile". Un susseguirsi di approfondimenti che si sono rincorsi lungo la mattinata grazie agli interventi di Giovanni Paolo Marchetti, Giancarlo Mantovani, Carlo Terrabujo, Giorgio Basile, Monica Gambardella e Nicola Dell'Acqua.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La riunione in prefettura, ieri mattina, con il prefetto Maddalena De Luca che punta sulla sensibilizzazione della gente alla sicurezza del territorio





La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

L'INCHIESTA E' questo il periodo più intenso per i 34 funzionari e tecnici che proteggono dalle alluvioni

# Aipo, i custodi dei grandi argini

Ogni anno l'Agenzia interregionale finanzia con 2 milioni le opere. Oltre ai fondi straordinari

Ketty Areddia

ROVIGO - Piove in Piemonte in queste ore: 177 millimetri di acqua ad Alessandria in mezza giornata. Il maltempo a monte del Po mette subito in allerta i custodi del fiume, a valle. E' per questo che se piove ad Alessandria, a Rovigo - per meglio dire a Pontelagoscuro - i funzionari Aipo controllano costantemente con un modello, le previsioni di Piena su tutta l'asta del Grande Fiume. L'Agenzia interregionale per il fiume Po (Aipo) è competente per la manutenzione e il controllo della tenuta degli argini dal 1904 (per l'Adige è invece competente la Regione).

In Polesine mappa e mette in sicurezza 370 chilometri di strade arginali lungo l'asta del Po da Melara a Porto Tolle, compresi i cinque rami in cui si dipana il Delta.

"Ogni anno - dà un dato Massimo Valente, responsabile Veneto dell'Aipo - nell'area del Polesine investiamo 2 milioni e 70mila euro per la manutenzione e l'esecuzione di opere idrauliche. E' solo una quota base, perché poi ci sono programmi di finanziamenti regionali o statali per opere straordinarie a cui far riferimento". Ad esempio, dopo la tempesta "Vaia" di fine ottobre scorso, sono stati stanziati fondi per mettere in sicurezza la scogliera della Sacca di Scardovari. "In quel caso - racconta l'ingegner Valente, che

da un anno e mezzo è a capo dell'area Veneta dell'Aipo - le onde molto alte della mareggiata hanno contrastato il lento defluire a mare della piena del Po. Questo ha rallentato lo scarico dell'acqua verso il mare. In quel caso i livelli molto alti dell'acqua hanno anche fatto pressione all'interno degli argini, creando i cosiddetti 'fontanazzi'. E' stata un fenomeno

preoccupante". Valente mostra le foto fatte per documentare un fenomeno che fa ancora paura, impressiona ed emoziona: rappresentano la piena del Po e sullo sfondo i

tetti delle case, evidentemente sotto quel livello, o la casa nella golena di Bottrighe che i proprietari non vogliono abbandonare, nemmeno quando si riempie d'acqua. Tanto che si sono attrezzati con una barchetta che sale con il livello dell'acqua e con una scala a pioli per entrare dalle finestre dei piani superiori, quando la porta è sommersa. "Il territorio del Delta, a causa dei fenomeni di subsidenza è particolarmente fragile - commenta Marzo Zorzan, responsabile tecnico dell'ufficio - per cui siamo occupati nella difesa degli argini dal livello del ma-

re, mentre la fascia costiera è di competenza della Regione". Il periodo dell'anno che si sta per avvicinare, ovvero l'autunno inoltrato, e quello della primavera, con lo scioglimento dei ghiacciai, sono quelli che mettono più tensione nella sede di corso del Popolo e nei vari distaccamenti di Melara, Porto Viro, Taglio di Po e Polesella. I 34 dipendenti, fra i quali 25 tecnici dell'ente, lavorano costantemente anche in aiuto del territorio confinanti, se necessario e con l'ausilio dei volontari della protezione civile. Anche perché tutta l'acqua che pro-

viene dai fiumi e dagli affluenti del Nord Italia, compresi i confini con Francia, Svizzera e parte dell'Austria, finisce prima o poi lungo il Po. La curva di Pontelagoscuro è la linea oltre la quale si può tirare un sospiro di sollievo nei tempi di piena. In genere da qui il fiume scende giù dritto. Il livello degli argini, dalla grande alluvione del 1951 a oggi è notevolmente

migliorato. Prima era un metodo empirico, che purtroppo non ha funzionato, un metro oltre l'ultima piena. Ora è una media statistica che prevede le piene dei prossimi 200

anni. Nonostante questo, quando il Grande Fiume si ingrossa, non c'è modello che tenga. La tensione è alle stelle. "Nel 2000 con l'ultima piena record - racconta Pierpaolo Erbacci, funzionario tecnico e geologo dell'Aipo - ero in servizio a Goro. Ricordo con precisione quando si decise di rialzare la campata del ponte con martinetti idraulici per evitare di doverlo farlo saltare e consentire al fiume di passare senza che travolgesse tutto". Notti senza sonno, dove i sacchi sono sempre pronti a fare da sponda.



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

ROVOLON

## Ciclabile Carbonara - Vo' pronta entro pochi giorni

ROVOLON. Bisogna attendere ancora qualche giorno e il tratto di pista ciclopedonale E2 Carbonara-Vo' tornerà a disposizione degli appassionati della bicicletta e dei podisti. Due tratti dell'itinerario, sono interessati da importanti lavori commissionati dalla Provincia in collaborazione con il consorzio di **bonifica**, atti a risolvere i movimenti franosi che hanno colpito gli argini dello scolo Nina. Lo scorso anno invece, fu il comune a mettere a posto il



Mobilità sostenibile anche a Vo'

tratto iniziale del percorso, che presenta un paio di problematiche come la forte pendenza delle banchine e gli animaletti che scavano profonde tane negli argini dei corsi d'acqua e causano improvvisi e pericolosi smottamenti. Le parti delle scarpate colpite dalle frane saranno rinforzate con grossi massi proprio per contrastare l'azione delle nutrie.

L'assessore Davide Cristofanon avverte che una volta finiti i lavori sul tratto Carbonara-Vo', comincerà l'intervento sul tratto di pista Bastia-Carbonara, dove verranno interamente rifatti il sottofondo e l'asfalto. Non basta, perché il comune illuminerà questo percorso con una quarantina di punti luce a led. —

**Piergiorgio Di Giovanni**

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



SAONARA

## Appello al ministro Costa «Si completi l'Idrovia»

SAONARA. Ci sono anche il ministro dell'Ambiente Sergio Costa, il governatore del Veneto Luca Zaia, il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro, i prefetti e i procuratori della Repubblica di Padova e Venezia tra i destinatari dell'appello che Legambiente, associazione Brenta sicuro e i comitati Una mano per Battaglia Terme, Alluvionati di Montegrotto Terme e Salvaguardia del territorio di Selvazzano e Rubano lanciano

perché si affronti con la massima celerità il rischio di alluvioni nei territori attraversati da Brenta e Bacchiglione, completando finalmente l'Idrovia.

«Il Brenta fa parte di un unico bacino con il Bacchiglione e i due fiumi sono collegati da canali che, in caso di piena di uno dei due, scolmano l'acqua in eccesso dell'uno nell'altro» si legge nell'appello «In caso di piena contemporanea non ci sono

alternative all'alluvione in quanto, nel territorio a valle di Stra il Brenta, avendo una portata sottodimensionata di 400 mc/sec rispetto alla portata dell'alveo a nord, non sarebbe in grado di reggere nemmeno una piena eccezionale del solo Brenta. Rivolgiamo un pressante appello alle autorità in indirizzo perché non si ripeta la drammatica alluvione del 1966, e si dia corso al completamento del progetto definitivo dell'Idrovia Padova-Venezia, il cui progetto preliminare come canale navigabile di V classe, con funzione di scolmatore del sistema Bacchiglione-Brenta, è fermo da oltre tre anni e mezzo alla Regione del Veneto». —

**Patrizia Rossetti**

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

